

Maria Immacolata e Beata Vergine di Loreto

Con il Sì dell'Annunciazione, Maria si rese totalmente disponibile per contribuire al compiersi del piano divino. Per questo motivo la Vergine è la figura al centro delle celebrazioni natalizie. L'Avvento, tempo di attesa e preparazione alla nascita di Gesù, ci conduce proprio al mistero centrale della fede: l'Incarnazione del Figlio di Dio.

Come ha affermato l'Arcivescovo di Fermo, Mons. Rocco Pennacchio, nell'omelia della Santa Messa dell'8 dicembre scorso, «l'Avvento ci prepara a quella pienezza del tempo in cui Dio mandò il suo figlio nato da donna». La solennità dell'Immacolata Concezione ci ricorda che Maria, infatti, preservata dal peccato originale, è stata scelta da Dio per essere la Madre di Gesù. Questo evento straordinario sottolinea l'intima connessione tra il mistero di Maria e quello di Cristo. Nonostante Maria non comprendesse appieno il significato di quanto Le era stato annunciato, la sua fede incrollabile in Dio, testimoniata dal suo Sì, è un esempio per tutti noi.

La fede così solida di Maria è stata ricompensata da un segno tangibile della presenza divina. Similmente a quanto avvenne con il profeta Amos, a cui Dio chiese un segno, anche alla Chiesa è stato offerto un prodigio: la Santa Casa di Nazareth. In questo luogo, dove l'ange-

lo Gabriele annunciò a Maria la sua divina maternità, si è compiuto uno dei misteri più grandi della storia della salvezza. Per volontà divina, la Casa di Nazareth giunse miracolosamente su un colle marchigiano nella notte tra il 9 e il 10 dicembre 1294. Da allora, ogni anno, Loreto si anima in occasione della "Festa della Venuta", un'antica tradizione che celebra l'arrivo della Santa Casa e culmina con la solenne festa della Beata Vergine Maria di Loreto, il 10 dicembre. Durante questi giorni, i fedeli si riuniscono per pregare e rendere omaggio alla Madonna, partecipando a numerosi riti e celebrazioni.

La giornata del 9 dicembre è stata introdotta quest'anno da una significativa catechesi mariana, tenuta da don Luigi Maria Epicoco. Il teologo ha guidato i fedeli alla scoperta del significato profondo della Santa Casa, un luogo unico nel suo genere. A differenza di altri santuari mariani, dove si celebrano apparizioni, il santuario di Loreto custodisce un'autentica reliquia: la casa di Maria, dove visse la sua infanzia e dove accolse l'annuncio dell'angelo. In questa semplice abitazione una giovane donna, Maria, si fece totalmente disponibile al piano di Dio, diventando la prima dimora di Dio sulla terra. L'Incarnazione del Figlio di Dio, avvenuta proprio in quella casa, rappresenta il più grande evento della storia dell'umanità. È qui,

tra le mura domestiche di Nazareth, che il divino si è fatto uomo per incontrarci e salvarci. La Santa Casa ci ricorda che Dio non ha scelto un tempio ma una casa, un luogo familiare e accogliente, per manifestarsi all'umanità. Venerando Maria come "donna della Casa", siamo invitati ad accogliere Cristo nelle nostre vite e a costruire una vera famiglia spirituale con Lui e con tutti i credenti.

Nel pomeriggio s'è svolta in Piazza della Madonna, alla presenza dei tanti pellegrini giunti in particolare dalla Puglia, la tradizionale accensione del fuoco, cui è seguita la sua benedizione per mano del Vicario Generale della Delegazione Pontificia, don Bernardino Giordano. La serata è proseguita con il Santo Rosario e la Santa Messa, durante le quali la statua della Vergine Lauretana è stata portata in processione dai cadetti dell'Aeronautica Militare Italiana. Come da tradizione, al passaggio della Madonna i fedeli presenti hanno sventolato fazzoletti bianchi, accompagnando la processione con canti mariani che hanno riempito la piazza di devozione. Durante la celebrazione della Santa Messa l'Arcivescovo Fabio ha elencato diversi elementi importanti per la comprensione di questa festa. In primo luogo, Maria che diventa la prima dimora di Dio: «il suo sangue diventa il sangue di Dio, la sua carne diventa la carne di Dio e tutto in Lei, spirito, anima, corpo, tutto è abitato da Dio e proprio perché Lei è tutta di Dio è anche tutta per noi, tutta a disposizione nostra e noi da Lei ci sentiamo custoditi e protetti perché sappiamo che Lei si prende cura di noi con la stessa tenerezza e con lo stesso amore con cui si è presa cura di suo marito Giuseppe e del suo figlio Gesù. Noi sappiamo che in ogni situazione della vita, anche in quelle più buie, la Madonna ci aiuta sempre a guardare avanti, perché Lei è la Madre della Speranza». Successivamente si è rivolto ai fedeli esortandoli a non rimandare i nostri "Sì", ma di accoglierli come ha fatto Maria, perché «quando diciamo questi Sì a Dio, diventiamo come Maria, diventiamo

Casa di Dio, capaci di custodire chi Dio ci affida e in questa maniera noi diventiamo complici della grande speranza». Infine, l'Arcivescovo ha toccato il tema della speranza, che è di fatto la premessa di questo anno giubilare: aprire il nostro cuore alla speranza: «la Santa Casa è la casa della speranza, perché tra queste pareti la speranza si è fatta carne, la speranza per noi è Gesù che non delude mai».

Il 10 dicembre, a conclusione delle giornate mariane, è stata celebrata solennemente la festa della Beata Vergine Maria di Loreto, presieduta dal Card. Luis Tagle, Pro Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione. Il Cardinale ha invitato i fedeli a «tornare a casa con Maria», imparando dal suo cuore puro come ha fatto Gesù: «Come Maria, riceviamo la grazia di Dio e offriamo noi stessi a Dio nella missione che ci affida».

